

→ **All'Eurogruppo** di ieri sera si è discusso della quinta tranche di aiuti da 12 miliardi

→ **Sul tavolo** anche la questione della partecipazione volontaria dei privati al salvataggio

La Grecia rassicura l'Europa: «Rispetteremo gli impegni»

Fino a tarda sera non si era raggiunto nessun accordo all'Eurogruppo sugli aiuti ad Atene. Rebus sulle cifre da sbloccare: da 6 a 13 miliardi. Intanto Papandreou avverte: un default sarebbe una catastrofe per tutti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Un vertice solo interlocutorio. Così il presidente Jean-Claude Trichet ha presentato l'Eurogruppo di ieri sera dedicato al salvataggio della Grecia. I ministri delle finanze di Eurolandia si sono presi due giorni per decidere sulla quinta tranche di prestiti ad Atene nell'ambito del piano di aiuti da 110 miliardi varato nel maggio 2010. Il nuovo ministro greco Evangelos Venizelos ha confermato il «forte impegno del governo e la forte volontà del popolo greco per la realizzazione del programma» di risanamento. «Possiamo raggiungere il nostro target», ha aggiunto. Altro punto sul tavolo, un tema molto più scottante: l'ipotesi di coinvolgimento dei privati nella ristrutturazione del debito greco. Una sorta di fallimento pilotato. Insomma, sciogliere il nodo che ormai da mesi divide la Bce (che esclude la ristrutturazione e punta a continuare con i prestiti) e la Germania. La cancelliera aveva fatto qualche concessione, cercando un compromesso con Francoforte: consentire un coinvolgimento delle banche che volontariamente volessero partecipare.

NUMERI

Durante l'incontro sono filtrate voci contrastanti sull'ammontare del prestito da sbloccare. Il ministro belga Didier Reynders ha ipotizzato che Ue e Fmi potrebbero arrivare soltanto a sei miliardi, la metà della rata prevista. Di parere opposto il ministro spagnolo, Elena Salgado, che ha auspicato un credito di 13 miliardi di euro. Per quanto riguarda il ruolo dei creditori pri-



Jean-Claude Juncker presidente dell'Eurogruppo

vati in un nuovo piano di assistenza finanziaria ad Atene, la Salgado ha detto che la Spagna «è più vicina alla posizione della Bce», che non vede di buon occhio la presenza di privati, ma che è disponibile «a lavorare per il consenso». Ovvero quella mediazione che la Merkel ha avanzato. Tant'è che Salgado ha aggiunto che bisognerà vedere se la parteci-

pazione volontaria dei privati sarà decisa in modo autonomo da ciascuna banca, oppure se dovrà esserci un passaggio a livello di governi nazionali.

Il salvataggio di Atene sta comunque assumendo dimensioni gigantesche. Oltre ai 110 miliardi varati l'anno scorso, si discute di un secondo pacchetto di aiuti tra i 60 e i 100

miliardi a cui dovrebbero partecipare anche i privati. Nel frattempo il governo di Atene punta a realizzare 50 miliardi da una poderosa operazione di privatizzazioni, a cui si aggiungono 28 miliardi di minori spese da realizzare entro il 2015 con il piano di austerità. Un vero e proprio salasso, contro cui ogni giorno i cittadini greci manifestano occupan-

Foto Ansa